



XXI Convegno Nazionale A.F.I.Pre.S. Marco Saura
Vulnerabilità e resilienza
in ambito psichiatrico e psicoterapeutico
Il dolore mentale e le sue trasformazioni
Palazzo Magnisi - Aula didattica - Palermo
13 Dicembre 2018



con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Dipartimento di Medicina
Sperimentale e Neuroscienze
Cliniche



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO



Assessorato
della Salute
Regione Sicilia

Dipartimento Regionale
per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico



RESILIENZA, SPIRITUALITÀ, MECCANISMI DI DIFESA

ROCCO ZOCCALI
DIPARTIMENTO BIOMORF
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

RESILIENZA

Il termine non ha un significato univoco e assume sfumature differenti a seconda della cornice nel quale lo inquadrriamo.



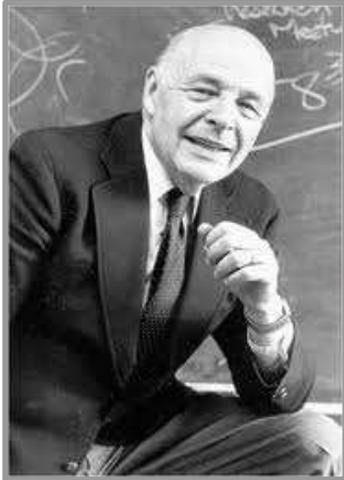
In fisica meccanica si definisce resilienza la resistenza di un materiale alla deformazione e alla rottura e la sua capacità di riassumere la forma iniziale; il suo valore è determinato attraverso una prova d'urto.

In biologia e in ecologia la resilienza esprime la capacità di un sistema di ritornare a uno stato di equilibrio in seguito ad un evento perturbante.

In psicologia si fa riferimento anche alla matrice latina del termine (*resilire*, da *re salire*, saltare indietro, rimbalzare), per esprimere la capacità dell'individuo di fronteggiare un qualsiasi evento traumatico, acuto o cronico, ripristinando l'equilibrio psico-fisico precedente al trauma e, in certi casi, migliorandolo.

The study of competence in children at risk for severe psychopathology.

Garnezy, N. (1974).

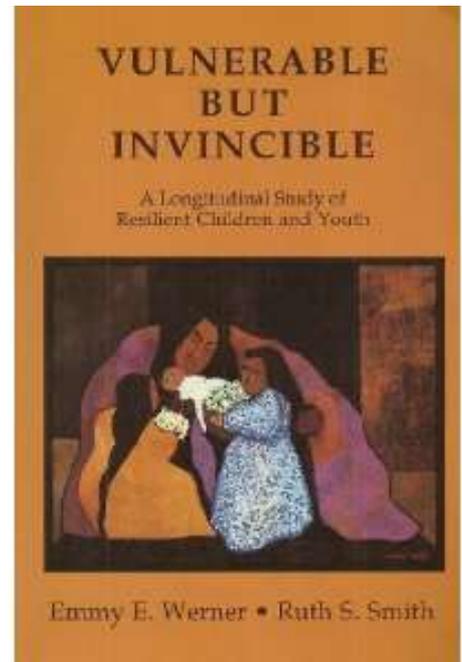


I primi studi che aprirono la questione sul concetto di resilienza risalgono ai primi anni 70 quando ci si chiese il perché all'interno di una popolazione di soggetti fortemente predisposti allo sviluppo di psicopatologia (*figli di madri schizofreniche con numerose esperienze traumatiche*), alcuni sviluppassero patologie psichiatriche, mentre altri, di contro, straordinariamente vivevano una vita molto adeguata e soddisfacente.

Ci si chiese cosa fosse il fattore che determinava tale sviluppo positivo.

Werner, E. & Smith, R.
Vulnerable but invincible:
A longitudinal study of resilient children and youth.
New York: McGraw Hill. (1982).

Dal 1955 per circa un trentennio Werner e Smith condussero una ricerca longitudinale su 698 neonati dell'isola Kauai (Hawaii) esposti a diversi fattori di rischio (nascita difficile, povertà, famiglie con problemi di alcolismo, malattie mentali, aggressività etc.).



A 18 anni, tra i bambini “a rischio” :

2/3 manifestavano dei problemi

(atti di delinquenza, disagio psicologico, gravidanza precoce)

1/3 di questi bambini era riuscito in età adulta a migliorare la loro condizione di vita, maturando al punto da avviare relazioni stabili, impegnarsi in attività lavorative e prodigarsi per gli altri.

PER LA PRIMA VOLTA LA COMPARSA DEL TERMINE RESILIENZA

SPECIAL REPORT

**PSYCHOSOCIAL RESILIENCE
AND PROTECTIVE MECHANISMS**

Michael Rutter, M.D.

Medical Research Council Child Psychiatry Unit, Institute of Psychiatry, London

I meccanismi che proteggono le persone dai rischi psicologici associati alle avversità possono essere concettualmente riportati a quattro processi principali:

- 1) Riduzione dell'impatto del rischio
- 2) Riduzione delle reazioni a catena negative
- 3) Affermazione e mantenimento dell'autostima
- 4) Apertura di opportunità.

SPECIAL REPORT

**PSYCHOSOCIAL RESILIENCE
AND PROTECTIVE MECHANISMS**

Michael Rutter, M.D.

Medical Research Council Child Psychiatry Unit, Institute of Psychiatry, London

Reduction of Risk Impact

Ridurre l'impatto del fattore di rischio sull'individuo è un meccanismo cruciale.

Si verifica attraverso due percorsi diversi:

- alterazione del significato o del pericolo della variabile di rischio
- alterazione dell'esposizione o del coinvolgimento intimo con la situazione di rischio

SPECIAL REPORT

PSYCHOSOCIAL RESILIENCE AND PROTECTIVE MECHANISMS

Michael Rutter, M.D.

Medical Research Council Child Psychiatry Unit, Institute of Psychiatry, London

Reduction of Risk Impact

Alteration of the meaning or danger.

La maggior parte dei fattori di rischio non sono indipendenti dalla valutazione della persona e dall'elaborazione cognitiva. Ad esempio, il ricovero ospedaliero costituisce un'esperienza di stress nella prima infanzia, in parte perché implica la separazione dei bambini dai loro genitori; in parte a causa dell'assistenza discontinua fornita in ospedale; in parte per la natura paurosa di alcune procedure infermieristiche, mediche e chirurgiche....

Alteration of exposure

Questa seconda via determina la riduzione dell'esposizione al rischio attraverso meccanismi che alterano l'esposizione del bambino alla situazione o riducono il coinvolgimento nei suoi aspetti rischiosi.

SPECIAL REPORT

**PSYCHOSOCIAL RESILIENCE
AND PROTECTIVE MECHANISMS**

Michael Rutter, M.D.

Medical Research Council Child Psychiatry Unit, Institute of Psychiatry, London

Reduction of Negative Chain Reactions

Il secondo gruppo di meccanismi protettivi riguarda quelli che riducono le reazioni a catena negative che seguono l'esposizione al rischio e che perpetuano gli effetti di rischio.

SPECIAL REPORT

**PSYCHOSOCIAL RESILIENCE
AND PROTECTIVE MECHANISMS**

Michael Rutter, M.D.

Medical Research Council Child Psychiatry Unit, Institute of Psychiatry, London

Reduction of Negative Chain Reactions

Ad esempio, ... essere donna e avere un temperamento facile non solo riduce l'impatto iniziale di alcune situazioni di rischio, ma riduce anche la probabilità che si stabiliscano modelli disadattivi di interazione.

È interessante notare che la funzione protettiva non risiede semplicemente all'interno dell'individuo. Le qualità intrinseche che possono essere rilevanti per la vulnerabilità costituzionale influenzano anche le reazioni degli altri

SPECIAL REPORT

**PSYCHOSOCIAL RESILIENCE
AND PROTECTIVE MECHANISMS**

Michael Rutter, M.D.

Medical Research Council Child Psychiatry Unit, Institute of Psychiatry, London

Self-Esteem and Self-Efficacy

Un corpo crescente di letteratura attesta l'importanza dei concetti e dei sentimenti delle persone su se stessi, il loro ambiente sociale e la loro capacità di affrontare le sfide della vita e di controllare ciò che accade loro.

Questi concetti e sentimenti sono sia cognitivi che affettivi.

E' protettivo avere una sensazione ben consolidata del proprio valore come persona, insieme alla sicurezza e alla convinzione che si possano affrontare con successo le sfide della vita

SPECIAL REPORT

PSYCHOSOCIAL RESILIENCE AND PROTECTIVE MECHANISMS

Michael Rutter, M.D.

Medical Research Council Child Psychiatry Unit, Institute of Psychiatry, London

OPPORTUNITIES

Apertura alle opportunità.

Il suo funzionamento è particolarmente evidente nel processo educativo quando il successo degli esami fornisce un passaporto all'istruzione superiore o le credenziali per lavori qualificati.

Coloro che abbandonano la scuola o che non fanno domanda per i corsi di formazione perdono così l'opportunità di esperienze che potrebbero essere protettive.

Implications of Resilience Concepts for Scientific Understanding

Ann. N.Y. Acad. Sci. 1094: 1–12 (2006). © 2006 New York Academy of Sciences.
doi: 10.1196/annals.1376.002

MICHAEL RUTTER

*Developmental Psychopathology, SGDP Centre, Institute of Psychiatry,
De Crespigny Park, Denmark Hill, London, United Kingdom*

La resilienza è un concetto interattivo che fa riferimento a una relativa resistenza al rischio ambientale, o al superamento dello stress o delle avversità. In quanto tale, si differenzia sia dalla competenza sociale sia salute mentale

Resilienza ai rischi ambientali in circostanze controllate.

Protezione da circostanze neutre o a rischio.

Esperienze di "svolta" nella vita adulta

Implications of Resilience Concepts for Scientific Understanding

Ann. N.Y. Acad. Sci. 1094: 1–12 (2006). © 2006 New York Academy of Sciences.
doi: 10.1196/annals.1376.002

MICHAEL RUTTER

*Developmental Psychopathology, SGDP Centre, Institute of Psychiatry,
De Crespigny Park, Denmark Hill, London, United Kingdom*

Resilienza ai rischi ambientali in circostanze controllate.

Questo concetto è lo stesso che spiega l'immunità naturale o derivante da immunizzazioni o vaccinazioni. Gli studi su paure e fobie hanno dimostrato che l'esposizione è un importante elemento per il successo del loro trattamento. L'evitamento degli oggetti fobici è l'azione che determina il persistere della paura. Si deve ammettere però che ci sono poche evidenze sull'effetto protettivo dell'esposizione controllata allo stress o ad eventi avversi in relazione alla psicopatologia e chiaramente è necessario considerare sia una mediazione fisiologica che cognitivo-affettiva.

Implications of Resilience Concepts for Scientific Understanding

Ann. N.Y. Acad. Sci. 1094: 1–12 (2006). © 2006 New York Academy of Sciences.
doi: 10.1196/annals.1376.002

MICHAEL RUTTER

*Developmental Psychopathology, SGDP Centre, Institute of Psychiatry,
De Crespigny Park, Denmark Hill, London, United Kingdom*

Protezione da circostanze neutre o a rischio.

Un esempio è la protezione dalla malaria in soggetti portatori di anemia falciforme. Essere portatore di a. falciforme, certo non è una buona cosa, ma protegge dalla malaria. Questo non dà benefici in aria non endemica, ma dà benefici importanti in aria endemica. Un esempio in ambito psicologico può essere l'adozione. Essa è un'esperienza che probabilmente determina alcuni rischi. Se i bambini derivano da un ambiente a basso rischio non ci son particolari vantaggi dall'essere adottati, ma essi sono stati precocemente esposti ad abusi o ad abbandono da parte dei genitori, l'adozione può risultare un gran vantaggio.

Implications of Resilience Concepts for Scientific Understanding

Ann. N.Y. Acad. Sci. 1094: 1–12 (2006). © 2006 New York Academy of Sciences.
doi: 10.1196/annals.1376.002

MICHAEL RUTTER

*Developmental Psychopathology, SGDP Centre, Institute of Psychiatry,
De Crespigny Park, Denmark Hill, London, United Kingdom*

Esperienze di "svolta" nella vita adulta

La protezione può scaturire da circostanze che si verificano dopo molto tempo l'esperienza di rischio

Laub e Sampson, nel loro follow-up su un campione istituzionalizzato hanno dimostrato che un vantaggioso effetto, quale punto di svolta, è stato riscontrato con un matrimonio solidale. Potremmo supporre che l'effetto benefico sia derivato esclusivamente da un attaccamento relazionale sicuro, ma i risultati hanno evidenziato che i benefici sono derivati anche dalla nuova rete di parenti estesi e dal gruppo di amicizia che il matrimonio ha portato.

La resilienza può essere limitata dalla programmazione biologica o dagli effetti dannosi di stress / avversità sulle strutture neurali

FATTORI DI RISCHIO VS FATTORI PROTETTIVI

Differenti ricerche hanno indicato l'esistenza di tre macro-aree di fattori protettivi e di rischio: caratteristiche individuali, ambiente familiare e il contesto sociale allargato (Masten, 1994; Rutter, 1987; Werner & Smith, 1992).

F. RISCHIO

F. PROTEZIONE

FAMIGLIA

- Forti dissidi familiari
- Assenza del padre
- Abusi
- Presenza di alcolismo
- Comportamenti antisociali
- Povertà

- Coesione
- Sostegno affettivo
- Coinvolgimento in attività prosociali e consapevolezza del loro valore
- Intesa fra i genitori per un mutuo aiuto
- Legame profondo con i figli durante l'infanzia
- Sostegno da parte della famiglia allargata e dalle persone amiche

SOCIETÀ

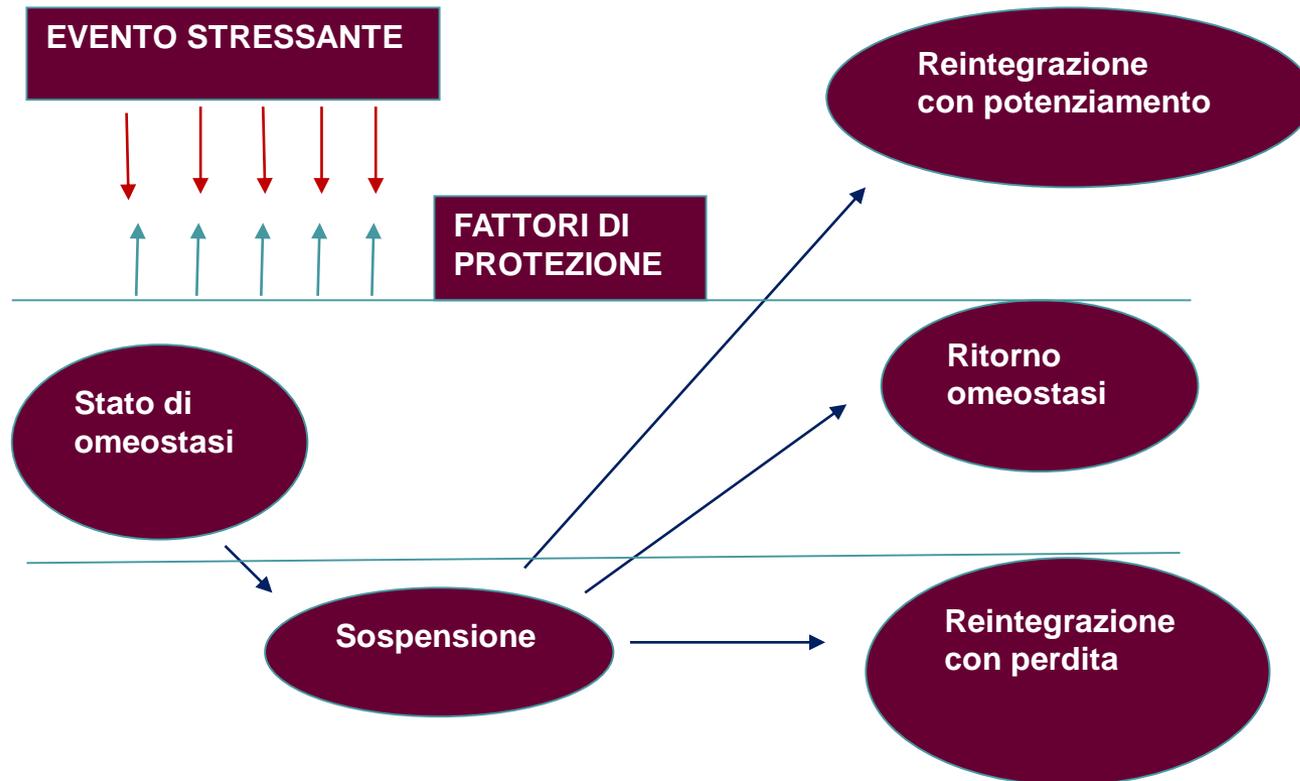
- Povertà
- Alta densità urbana
- Forte mobilità

- Coinvolgimento del gruppo dei pari in attività di solidarietà
- Iniziative per favorire la coesione sociale, la solidarietà e la partecipazione
- Interventi mirati alla promozione del benessere dei giovani

MODELLO DEL PROCESSO DI RESILIENZA. RICHARDSON 1990

Richardson e coll. (1990) propongono un modello lineare del processo della resilienza. Il postulato sul quale si fonda il modello è l'esistenza in ogni soggetto di qualità resilienti innate, di propensioni alla resilienza che vengono, durante il corso della vita, nutrite e rafforzate attraverso momenti di sospensione dello stato di equilibrio alla quale segue una reintegrazione che può essere un ritorno (potenziamento qualità resilienti), allo stato d'equilibrio, con perdita o disfunzionale

Rispetto alla diatriba tra tratti resilienti innati o apprendibili Richardson (2002) sostiene che le qualità resilienti sono presenti in misura diversa in ognuno di noi fin dalla nascita, ma allo stesso tempo possono essere diversamente potenziate durante l'arco di vita. La resilienza avrebbe quindi una doppia natura, di tratto e di processo.



SPECIAL SECTION ARTICLE

Resilience as a dynamic concept

MICHAEL RUTTER
King's College London

Processo dinamico: {
- Risposta determinata dall'interazione dinamica tra fattori di rischio.
- Processo interattivo derivante da l'interazione di una costellazioni di variabili



Il processo della resilienza si attua tramite l'interazione di tutti questi meccanismi ognuno dei quali va valutato in rapporto agli altri.

Resilience definitions, theory, and challenges: interdisciplinary perspectives

Steven M. Southwick, George A. Bonanno, Ann S. Masten, Catherine Panter-
Brick & Rachel Yehuda

Dalla riunione plenaria del 2013 dell'International Society for Traumatic Studi sullo stress,

Funzionamento positivo sano, adattativo e integrato all'indomani delle avversità.

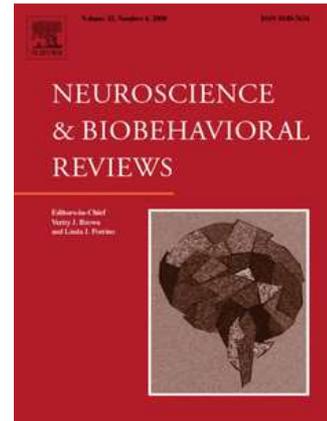
I relatori hanno convenuto che la resilienza è un costrutto complesso e può essere definito in modo diverso nel contesto di individui, famiglie, organizzazioni, società e culture.

Per quanto riguarda i fattori determinanti della resilienza, c'è stato un consenso sul fatto che lo studio empirico di questo costrutto deve essere affrontato a più livelli di analisi che include genetica, epigenetica, variabili evolutive, demografiche, culturali, economiche e sociali.



Review article

In the search for integrative biomarker of resilience to psychological stress

Frederick R. Walker^a, Kane Pfingst^b, Luca Carnevali^c, Andrea Sgoifo^c, Eugene Nalivaiko^{a,c,*}^a School of Biomedical Sciences and Pharmacy, University of Newcastle, Callaghan, NSW 2308, Australia^b 1st Psychology Unit, Australian Army, Australia^c Department of Neuroscience, University of Parma, Via Villumso 28/E, I-43100 Parma, Italy

Candidate neurobiological markers of resilience - biochemical measures

Cortisolo e il deidroepiandrosterone (DHEA)

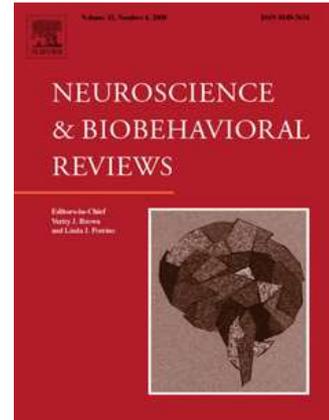
Il sono rilasciati dalla corteccia surrenale episodicamente e in modo sincrono in risposta a livelli di ACTH (Rosenfeld et al., 1971); il rilascio di entrambi gli ormoni aumenta sostanzialmente durante gli esercizi psicologici e fisici.

In tre studi prospettici condotti in vigili del fuoco, in popolazione militare e agenti di polizia, la risposta al risveglio del cortisolo (CAR) non ha dato risultati soddisfacenti per prevedere con certezza lo sviluppo successivo di PTSD (Heinrichs et al., 2005; Inslicht et al., 2011; van Zuiden et al., 2012).



Review article

In the search for integrative biomarker of resilience to psychological stress

Frederick R. Walker^a, Kane Pfingst^b, Luca Carnevali^c, Andrea Sgoifo^c, Eugene Nalivaiko^{a,4}^a School of Biomedical Sciences and Pharmacy, University of Newcastle, Callaghan, NSW 2300, Australia^b 1st Psychology Unit, Australian Army, Australia^c Department of Neuroscience, University of Parma, Via Villum 20/E, I-43100 Parma, Italy

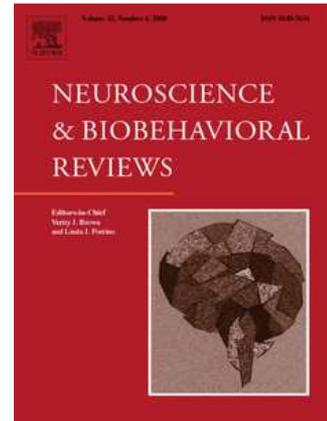
Oxytocin.

- L'ossitocina può essere correlata alla resilienza per la sua comprovata capacità di ridurre la paura / l'ansia e per l'incremento dell'interazione sociale, tratto che migliora la resilienza (Marazziti e Catena Dell'osso, 2008; Olf et al., 2010).
- Dati attuali sul collegamento tra ossitocina e PTSD sono limitati.
- Livelli appropriati di ossitocina potrebbero determinare un potenziamento della resilienza facilitando l'interazione sociale. In effetti, una recente pubblicazione sugli animali ha fornito una prova diretta che il sistema dell'ossitocina promuoverebbe la capacità di recupero alle conseguenze dovute all'isolamento (modello della deprivazione materna Barrett et al., 2015).



Review article

In the search for integrative biomarker of resilience to psychological stress

Frederick R. Walker^a, Kane Pfingst^b, Luca Carnevali^c, Andrea Sgoifo^c, Eugene Nalivaiko^{a,4}^a School of Biomedical Sciences and Pharmacy, University of Newcastle, Callaghan, NSW 2300, Australia^b 1st Psychology Unit, Australian Army, Australia^c Department of Neuroscience, University of Parma, Via Villum 20/E, I-43100 Parma, Italy

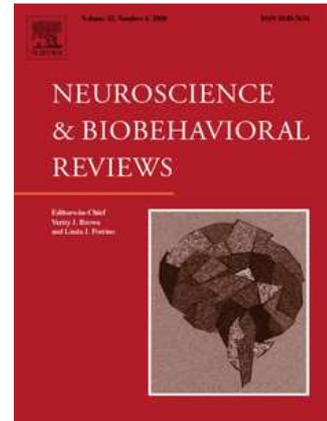
Testosterone

- Evidenze consolidate relativamente all'associazione di elevati livelli di testosterone gonadico con aggressività e violenza (Rosell e Siever, 2015);
- Aumento transitorio dell'ormone è legato alla sensazione di dominio o esperienza di successo (Suay et al., 1999), e la sua caduta transitoria si verifica durante lo stress psicologico (Morgan et al., 1995).
- E' stato riscontrato un livello ridotto di testosterone quale fattore causale nell'incidenza più frequente di depressione negli uomini anziani (McIntyre et al., 2006; Shores et al., 2004; Wainwright et al., 2011).
- La terapia sostitutiva con testosterone è parzialmente efficace nel migliorare sintomi depressivi in questa popolazione (Pope et al., 2003; Seidman and Rabkin, 1998; Zarrouf et al., 2009).



Review article

In the search for integrative biomarker of resilience to psychological stress

Frederick R. Walker^a, Kane Pflugst^b, Luca Carnevali^c, Andrea Sgoifo^c, Eugene Nalivaiko^{a,*}^a School of Biomedical Sciences and Pharmacy, University of Newcastle, Callaghan, NSW 2300, Australia^b 1st Psychology Unit, Australian Army, Australia^c Department of Neuroscience, University of Parma, Via Villum 20/E, I-43100 Parma, Italy

Inflammatory markers.

- I marcatori infiammatori (ad es. Citochine e interferoni) sono segnali chimici prodotti da cellule immunitarie attivate sia nel SNC che nella periferia e il loro coinvolgimento in vari i disturbi, compresi i disturbi mentali, sono molto studiati (Dantzer, 2009; Tabas and Glass, 2013). Le citochine sono state misurate in pazienti con PTSD da numerosi autori, con tecniche miste risultati non omogenei.
- Gli stress acuti causano un aumento dei livelli circolanti di citochine pro-infiammatorie (Steptoe et al., 2007), ma non è ancora noto se le citochine indotte dallo stress siano diverse nei pazienti con PTSD.
- L'unico studio pertinente riporta che in adulti sani, maltrattati durante l'infanzia, l'aumento di IL-6 era maggiore rispetto ai controlli (Carpenter et al., 2010).

✧ RESEARCH PAPER ✧

Spirituality: Everyone has it, but what is it?

Laurence Lepherd PhD MEd (Hons) BA

Honorary Associate Professor, Centre for Health Sciences Research, University of Southern Queensland, Toowoomba, Queensland, Australia

Accepted for publication August 2013

La spiritualità è stata oggetto di discussione per molti anni, pur comprendendo che la sua natura e l'utilità durante la malattia, può essere sfuggente.

La letteratura fa riferimento allo spirito come «il nucleo dell'essere di una persona». La presenza e l'uso della spiritualità può portare a risultati come la pace della mente, l'autorealizzazione e l'alleviamento della sofferenza.

❖ RESEARCH PAPER ❖

Spirituality: Everyone has it, but what is it?

Laurence Lepherd PhD MEd (Hons) BA

Honorary Associate Professor, Centre for Health Sciences Research, University of Southern Queensland, Toowoomba, Queensland, Australia

Accepted for publication August 2013

Molte persone non considerano consapevolmente la loro spiritualità e spesso confondono la spiritualità con la religione.

La spiritualità è generalmente vissuta ed espressa individualmente. Le persone hanno un certo livello di profondità o intensità di spiritualità che differisce da persona a persona.

Può differire in base all'origine etnica, alla cultura e all'ambiente, e può essere diversa all'interno della stessa cultura. La spiritualità di un cristiano, ad esempio, potrebbe essere diversa da quella di un monaco tibetano, un aborigeno australiano, un buddista o un ateo.

❖ RESEARCH PAPER ❖

Spirituality: Everyone has it, but what is it?

Laurence Lepherd PhD MED (Hons) BA

Honorary Associate Professor, Centre for Health Sciences Research, University of Southern Queensland, Toowoomba, Queensland, Australia

Accepted for publication August 2013

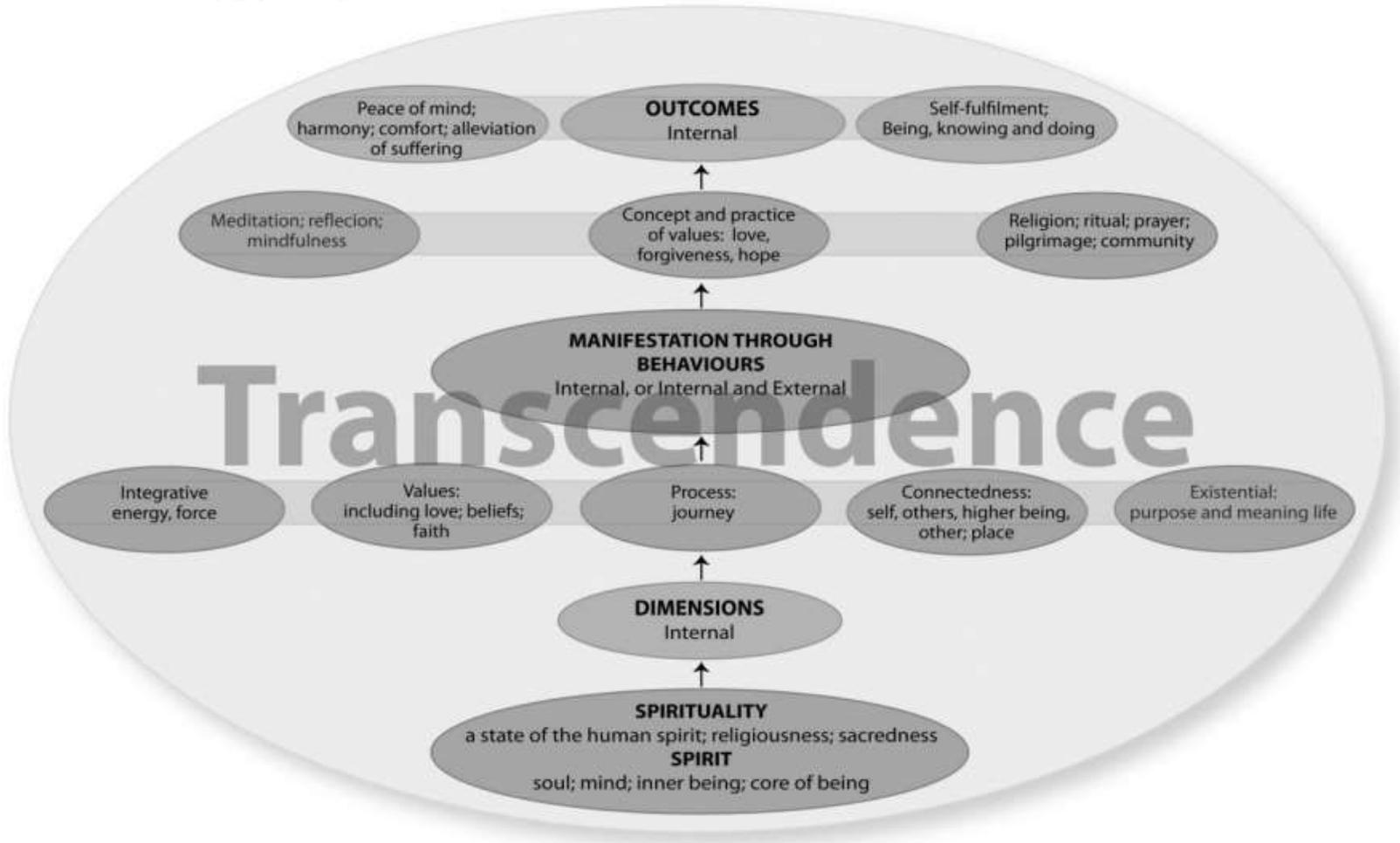


Figure 1. Spirituality: a conceptual map.

SPIRITUALITÀ E RESILIENZA

La resilienza resta un fenomeno profondamente umano che si manifesta al di là della fede religiosa, ma proprio perché umano, sarebbe limitante scotomizzare dal campo di indagine della resilienza, le aspirazioni spirituali dell'uomo,:

- perché vari studi hanno dimostrato gli effetti benefici della spiritualità sulla salute fisica e psichica dell'uomo;
- perché non possiamo non considerare l'uomo che nella sua totalità, della quale fanno parte quelle domande esistenziali che da sempre lo caratterizzano rendendolo un "animale metafisico" "alla ricerca della verità"(Maritain, 1968),

FEDE E RESILIENZA

“La facoltà umana di scavarsi una nicchia, di discernere un guscio, di erigersi intorno una tenue barriera di difesa, anche in circostanze apparentemente disperate, è stupefacente, e meriterebbe uno studio più approfondito” ed individua un elemento chiave nell’ «aver fede in qualcosa, qualunque cosa sia»



CARL GUSTAV JUNG

“Trovare un senso, un significato rende molte cose sopportabili, forse tutte quante diventano sopportabili”.

La spiritualità e la fede promuovono la resilienza :

- Favorendo la comprensione profonda di ciò che accade
- Aumentando la capacità di accettare e comprendere la sofferenza
- Aumentando la sensazione di controllo della realtà esterna ed interna
- Aumentando la fiducia che le cose vadano bene e la fiducia in un Ordine Superiore delle cose.
- Aumentando le capacità di coping

SPIRITUALITÀ E RELIGIOSITÀ

SPIRITUALITA'	ENTRAMBE	RELIGIOSITA'
<p>Il credere che oltre la materia tangibile esista un livello spirituale di esistenza, dal quale la materia tragga vita o intelligenza o senso.</p> <p>Accento sull'interiorità dell'esperienza</p>	<p>Senso di trascendenza</p> <p>Danno senso e scopo alla vita o alle attività</p> <p>Aiutano a trovare un significato nella sofferenza</p> <p>Amplificano le capacità di coping degli individui</p>	<p>Adesione ad un complesso di credenze, sentimenti, riti che legano l'individuo alla divinità</p> <p>Accento su una ricerca esteriore, più formale.</p>

MATERIALI E METODI

Soggetti e strumenti:

Sono stati valutati 116 soggetti reclutati tra gli studenti universitari della Facoltà di Medicina, Corso di Laurea in Infermieristica, Università di Messina.

A ciascun soggetto sono stati somministrati i seguenti strumenti:

- **Scheda rilevazione dati anagrafici;**
- **Connor Davidson Resilience Scale;**
 - **Spiritual Well Being Scale;**
 - **Defense Style Questionnaire**

CONNOR-DAVIDSON RESILIENCE SCALE (CD-RISC)

La Connor-Davidson Resilience Scale (CD-RISC) è composta da 25 item distribuiti su 5 fattori:

F1: competenza personale e tenacia (8 item);

F2: fiducia in se stessi, tolleranza delle emozioni negative (7 item);

F3: accettazione positiva del cambiamento e relazioni sicure (5 item);

F4: controllo (3 item);

F5: influenze spirituali (2 item).

Le risposte agli item della CD-RISC sono registrate su una scala Likert a 5 passi da 1 “totalmente falso” a 5 “totalmente vero”.

Il punteggio risultante varia da 0 a 100.

DEFENSE STYLE QUESTIONNAIRE

-Maladaptive - action pattern (Stile difensivo 'disadattivo'):

I meccanismi di difesa caratteristici di questo stile sono: aggressione, proiezione, regressione, inibizione, identificazione proiettiva, acting-out, somatizzazione, evitamento, fantasia autistica, rifiuto dell'aiuto, lamentele, consumo di sostanze. Essi denotano l'incapacità del soggetto di gestire i propri impulsi mettendo in atto, in maniera autonoma, azioni costruttive e finalizzate.

-Image - distorting (Stile difensivo determinanti 'distorsione dell'immagine')

Sono caratterizzati dalla scissione dell'immagine di sé e dell'altro in buono e cattivo, forte e debole. Le difese utilizzate sono: onnipotenza, svalutazione, diniego, idealizzazione primitiva, proiezione isolamento, scissione.

-Self - sacrificing (Stile difensivo tipo 'Sacrificio di sé')

Tale stile riflette la necessità di percepire se stessi come generosi, disponibili ad aiutare gli altri e incapaci di provare sentimenti aggressivi. Le difese utilizzate sono: pseudo altruismo, formazione reattiva, diniego.

- Adapting (Stile difensivo 'Adattivo')

Tali difese (soppressione, sublimazione, humor, anticipazione, affiliazione) sono significativamente associate ad un buon adattamento.

SPIRITUAL WELL BEING SCALE

La scala del benessere spirituale valuta la percezione di benessere spirituale. Essa fornisce una misura sia della qualità di vita spirituale percepita, sia punteggi delle sottoscale per il benessere religioso ed esistenziale

La scala è costituita da 20 items: 10 valutano il benessere esistenziale, 10 il benessere religioso.

Il benessere religioso si riferisce ad una sensazione di benessere nella relazione con Dio;

il benessere esistenziale indica la percezione del senso di uno scopo o di soddisfazione nella vita al di là di ogni riferimento religioso.

Il punteggio totale è compreso in un range tra 20 e 120; per quanto riguarda le due sottoscale, il punteggio è compreso tra 10 e 60. Valori più elevati indicano un maggiore benessere spirituale.

CORRELAZIONI CONNOR-DAVIDSON RESILIENCE SCALE (CD-RISC) SPIRITUAL WELL-BEING SCALE DEFENSE STYLE QUESTIONNAIRE

SESSO MASCHILE

CD RISC	BENESSERE SPIRITUALE			STILE DIFENSIVO			
	Ben Tot	RWB	EWB	Disadattativo	Distorsione immagine	Self sacrificing	Adattativo
Totale	,192 ,181	,367 ,009	,450 ,001	-,199 ,167	,099 ,494	.029 ,840	,416 ,003
F1	,128 ,376	,373 ,008	,479 ,000	-,415 ,003	-,081 ,575	,040 ,780	,318 ,025
F2	-,245 ,085	,197 ,171	-,020 ,890	,311 ,028	,526 ,000	,271 ,057	,471 ,001
F3	,379 ,007	-,215 ,134	-,134 ,354	,361 ,010	,340 ,016	,132 ,359	,078 ,592
F4	,302 ,033	,454 ,001	,552 ,000	-,362 ,010	-,370 ,008	,018 ,902	,100 ,491
F5	,073 ,616	,558 ,000	,263 ,065	-,014 ,925	,105 ,458	,151 ,295	,412 ,003

- La resilienza totale correla positivamente con il benessere esistenziale e con le difese mature;
- F1 (competenza personale e tenacia) correla positivamente con il benessere esistenziale, negativamente con le difese immature;
- F2 (fiducia in se stessi, tolleranza delle emozioni negative) correla con lo stile difensivo distorsione dell'immagine e con le difese mature;
- F4 (controllo) correla positivamente con il benessere religioso e esistenziale.
- F5 (influenze spirituali) correla positivamente con il benessere religioso e con le difese mature.

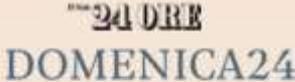
CORRELAZIONI CONNOR-DAVIDSON RESILIENCE SCALE (CD-RISC) SPIRITUAL WELL-BEING SCALE DEFENSE STYLE QUESTIONNAIRE

CD RISC	BENESSERE SPIRITUALE			STILE DIFENSIVO			
	Ben Tot	RWB	EWB	Disadattativo	Distorsione immagine	Self sacrificing	Adattivo
Totale	,191 ,124	,199 ,110	,101 ,421	-,050 ,691	,070 ,579	,096 ,442	,276 ,025
F1	,196 ,114	,086 ,491	-,067 ,594	-,166 ,182	-,085 ,499	-,003 ,982	,022 ,073
F2	-,080 ,524	-,028 ,826	-,011 ,928	-,111 ,375	-,022 ,860	,079 ,526	-,040 ,749
F3	,173 ,165	,158 ,204	-,007 ,956	,081 ,518	,036 ,772	,174 ,161	,479 ,000
F4	,202 ,103	,209 ,093	,409 ,001	,026 ,838	,230 ,063	,015 ,907	,215 ,083
F5	,197 ,112	,421 ,000	,210 ,090	,235 ,057	,284 ,021	,107 ,391	,070 ,576

SESSO FEMMINILE

Non si evidenziano correlazioni tra il punteggio totale alla CD-RISC e le altre dimensioni esaminate. Le uniche correlazioni sono le seguenti:

- F3 (accettazione positiva del cambiamento e relazioni sicure) correla positivamente con le difese mature;
- F4 (controllo) correla positivamente con il benessere esistenziale.
- F5 (influenze spirituali) correla positivamente con il benessere religioso.


 Milano 5° (cambia)
 Giovedì • 10 Settembre 2015 • Aggiornato alle 14:54

Abbonati subito!
 €110€ BUSINESS CLASS 5/

How To Spend It
 NEW! Il Magazine
 NEW! Archivio storico
 Versione digitale

Italy Europeas
 Business School ed eventi
 Strumenti di lavoro

HOME ITALIA MONDO NORME & TRIBUTI FINANZA & MERCATI IMPRESA & TERRITORI NOVA24 TECH PLUS24 RISPARMIO COMMENTI & INCHIESTE STORE24 *Acquista & abbonati*

Domenica
 Follow @24magazine Mi piace 10.225

Cultura-Domenica ▶ IL Magazine

Antifragile. Evitare le eccessive precauzioni, accettare il caos e vivere felici e contenti

di Nassim Nicholas Taleb 19 novembre 2012

IN QUESTO ARTICOLO
 Argomenti: Cultura | Steve Jobs | Tony Fat | Madre-Natura | Svizzera



Nassim Nicholas Taleb

L'ANTIFRAGILE

Alcune cose traggono beneficio dagli shock, prosperano e crescono quando sono esposte a mutevolezza, casualità, disordine e fattori di stress e amano l'avventura, il rischio e l'incertezza. Ciò nonostante, a dispetto dell'onnipresenza del fenomeno, non disponiamo di un termine che indichi l'esatto opposto della fragilità. Per questo parleremo di antifragilità.

Il vento può spegnere la candela e ravvivare il falò. Lo stesso avviene con la casualità, l'incertezza e il caos: bisogna imparare a farne uso, anziché tenersene alla larga. Dobbiamo imparare a essere fuoco e a sperare che si alzi il vento.